

Seconda riunione SCAR SWG AKIS 4, Budapest 5/7 ottobre 2016

Obiettivo principale dell'incontro

Presentazione dei principali cambiamenti del sistema della conoscenza negli Stati membri, soprattutto in considerazione dell'attuazione del PEI-AGRI. Inoltre, la discussione si è soffermata sull'analisi dei legami tra reti coinvolte in attività legate all'innovazione; scambio di informazioni sull'esistenza di progetti di innovazione interattiva e sulle infrastrutture utilizzate per la loro attuazione. Importante obiettivo della riunione era anche il coinvolgimento del maggior numero possibile di Stati membri, con particolare attenzione agli Stati dell'Europa dell'Est.

1) PRINCIPALI CONTENUTI DISCUSSI DURANTE LA RIUNIONE

5 ottobre 2016

La prima sessione della riunione è stata dedicata alla presentazione dei sistemi della conoscenza (AKIS) in **Francia, Belgio, Olanda e Irlanda** (vedere allegato 1) e alla presentazione dei risultati del progetto VALERIE.

Presentazione: Progetto VALERIE - VALorizing European Research for Innovation in Agriculture and forestry. VALERIE è un progetto quadriennale finanziato dal settimo Programma quadro, iniziato nell'autunno del 2013 con la partecipazione di 13 partner provenienti da sei paesi. Scopo principale è quello di valorizzare la ricerca a sostegno dell'introduzione dell'innovazione nei settori agricolo e forestale e renderla più facilmente accessibile. Principali attività portate avanti nel corso del progetto sono: descrizione di dieci casi studio in diversi Stati membri allo scopo di identificare le sfide principali in tema di ricerca ed innovazione per il settore agro-forestale; analisi dei risultati di progetti di ricerca già realizzati che possano contribuire ad affrontare le sfide identificate; creazione di una banca dati, *ask-valerie.eu*, che migliori l'accesso ai risultati della ricerca. La presentazione ha illustrato le principali funzionalità della piattaforma *ask-valerie*, nella quale sarà possibile ottenere informazioni sui risultati di un elevato numero di progetti di ricerca realizzati sia in Europa che in paesi terzi. La classificazione delle informazioni contenute nella banca dati si basa sul concetto di ontologia formale (usato sempre di più nel settore informatico) che permetterà una maggiore precisione nell'estrazione delle informazioni presenti nella piattaforma. La banca dati dovrebbe essere disponibile in rete a partire da gennaio 2017, e, una volta concluso il progetto, sarà gestita dal Service Point del PEI-AGRI. Per maggiori informazioni consultare: <http://www.valerie.eu/index.php>.

ask-Valerie.eu



Principali punti della discussione:

- È stata sottolineata la difficoltà di rendere la piattaforma Valerie accessibile anche agli imprenditori agricoli. È infatti innegabile che molte zone rurali non hanno un'adeguata accessibilità alla rete e inoltre molti imprenditori agricoli non hanno molta familiarità con gli strumenti informatici. Questi fattori hanno un impatto notevole nei paesi dell'est europeo e in molti casi anche nei paesi del sud

dell'Europa, mentre sicuramente influenzano in misura minore gli imprenditori dei paesi del nord Europa, dove si registra una migliore copertura territoriale in termini di accesso alla rete internet e anche una più elevata alfabetizzazione digitale. A questo proposito, molti sono stati i suggerimenti per l'inclusione nella piattaforma di metodi di presentazione del materiale più accessibili agli imprenditori agricoli, quali video, descrizione dei risultati dei progetti che utilizzino un linguaggio non strettamente scientifico e quindi più comprensibile a diverse categorie di soggetti interessati. È stato inoltre chiarito che la banca dati conterrà sia documenti dal contenuto specificamente scientifico sia documenti più tecnici.

- L'utilizzo della piattaforma Valerie appare di particolare interesse a fini didattici. Per questo motivo si è suggerito di stimolarne l'utilizzo da parte delle Università e dei centri di consulenza per l'organizzazione di corsi di formazioni rivolti anche agli stessi consulenti.
- I materiali contenuti in Valerie provengono da banche dati nazionali. Il problema principale nell'attingere alle banche dati già esistenti è che il materiale in esse contenuto non è classificato utilizzando il concetto di ontologia informatica. Questo ha richiesto diverso tempo per l'adattamento dei contenuti e future integrazioni saranno necessarie anche dopo la fine del progetto. Per questo motivo, non è esclusa la possibilità della partecipazioni di aziende private alla gestione di Valerie, così da consentirne l'aggiornamento.

La seconda sessione della riunione è stata dedicata alla presentazione dei sistemi della conoscenza in **Estonia, Lituania, Ungheria e Slovacchia** e alla presentazione dell'esperienza della FAO in relazione alla promozione dell'innovazione in agricoltura.

Il rappresentante ungherese ha attirato l'attenzione sul progetto **BIOEAST – Iniziativa per lo sviluppo e la diffusione di conoscenze su agricoltura, foreste ed acquacoltura nell'ambito della bioeconomia**. Scopo dell'iniziativa è sensibilizzare i paesi dell'Europa centrale ed orientale sull'importanza della ricerca e dell'introduzione dell'innovazione nei settori agricolo, forestale e della pesca/acquacoltura. A questo proposito, l'iniziativa si propone di: stimolare la cooperazione tra paesi nell'attuazione di progetti di ricerca ed innovazione; aumentare la partecipazione a progetti finanziati da Horizon 2020; favorire l'identificazione di sfide e bisogni specifici in termini di ricerca ed innovazione nei settori agricolo e forestali; avviare programmi di formazione per i consulenti e gli imprenditori agricoli che possano influire sul miglioramento della competitività delle aziende; sviluppare sinergie tra diverse fonti di finanziamento; aumentare la consapevolezza dei problemi specifici che questi paesi devono affrontare, sia internamente che presso i paesi dell'Europa occidentale. Due sono le principali tematiche di intervento dell'iniziativa: le sfide legate al cambiamento climatico e il miglioramento della governance e delle politiche nei paesi della regione interessate, generalmente meno sviluppati economicamente rispetto ai paesi occidentali. Per maggiori informazioni:



http://eip.fm.gov.hu/index.php?page=pages&page_name=bioeast-kezdemenyeyes&language=en.

6 ottobre 2016

Durante la seconda giornata i sistemi dell'innovazione di **Svezia, Germania, Grecia, Italia, Spagna e Portogallo** sono stati presentati e discussi.

Un esempio del funzionamento della misura 2 del PSR è stato illustrato da un rappresentante della regione di Baden-Wurtemberg in Germania.

Presentazione: L'attuazione della misura 2 del PSR nella regione di Baden-Wurtemberg, a cura di Rita Mager, regione de Baden-Wurtemberg. La presentazione ha illustrato le varie tappe del processo di attuazione della misura 2, dalla selezione delle società di consulenza all'analisi dei primi risultati ottenuti dalla schema di misura utilizzato.

Attuazione della misura 2 nella regione di Baden-Wurtemberg

- Definizione dei fabbisogni di consulenza nella regione attraverso l'organizzazione di una serie di incontri con gli imprenditori agricoli.
- Definizione di 61 moduli di consulenza, divisi in tre categorie fondamentali: moduli legati ai servizi per nuovi imprenditori agricoli; servizi di base e servizi specifici. Le tre categorie previste si riferiscono al grado di conoscenze e capacità degli imprenditori e sono legati tra loro. In termini di temi affrontati sono disponibili moduli nell'ambito delle seguenti tematiche: **imprese familiari; multifunzionalità; agricoltura biologica; seminativi; zootecnia; ambiente ed energia.**
- Definizione del bando per la selezione delle società di consulenti. Il bando è stato diviso in 61 lotti, tanti quanti sono i moduli di consulenza previsti. Per ogni lotto sono state selezionate alcune società di consulenza sulla base del contenuto tecnico proposto per lo sviluppo dei moduli e l'esecuzione del servizio di consulenza (80% della valutazione) e sulla base del budget proposto per la fornitura del servizio (20%). La procedura ha portato al rilascio delle licenze per il biennio 2015-2017 per la fornitura del servizio di consulenza alle aziende così selezionate (63).
- Lo schema viene finanziato con la misura 2 del PSR. Gli imprenditori agricoli possono selezionare uno o più moduli in base alle loro esigenze ed il servizio verrà fornito da una delle aziende selezionate. L'azienda selezionata e l'imprenditore agricolo concluderanno un contratto sulla base del quale i servizi saranno prestati e sarà rilasciata una fattura. La fattura rilasciata dall'azienda fornitrice verrà liquidata dall'AdG, per la parte relativa al finanziamento concesso nell'ambito della misura 2, direttamente alla società che ha prestato il servizio. La parte non coperta da finanziamento (nel caso in cui la percentuale di aiuto sia inferiore al 100%) sarà a carico dell'imprenditore che ha usufruito del servizio, così come l'IVA.
- La percentuale di finanziamento pubblico del servizio oscilla tra 50% e 100%, sulla base del servizio prestato e della rilevanza ad esso attribuita dalla strategia regionale. Per esempio, i moduli legati ad ambiente ed energia sono cofinanziati al 100% avendo il governo regionale assegnato alle tematiche ambientali priorità nell'ambito della strategia regionale.
- Il budget della misura è pari a 38.5 MEuro. Ad agosto 2016, dopo un anno di attuazione, sono state presentate 7.392 domande per una spesa totale di poco meno di otto milioni di euro. Una valutazione dell'andamento della misura verrà effettuato nell'autunno 2016, e i risultati saranno usati per la preparazione, nei primi mesi del 2017, del nuovo bando per il biennio 2018-2020.

Per maggiori informazioni consultare <http://www.beratung-bw.de/Lde/Startseite> e <http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:324028-2015:TEXT:DE:HTML>.

Il sistema utilizzato nella regione di Baden-Wurtemberg prevede anche la possibilità per i consulenti di aderire a sistemi di certificazione, come il sistema CECRA. A questo proposito, durante la discussione, è stato sottolineato che:

- I sistemi di certificazione, pur garantendo che certi standard di qualità siano rispettati, possono d'altro canto comportare alcuni rischi, quali l'esclusione di un certo numero di consulenti o altri attori coinvolti in attività emergenti o innovative che proprio in quanto tali potrebbero non essere ancora incluse tra le tematiche oggetto di consulenza.
- Nei paesi dell'est europeo, l'utilizzo di un sistema di certificazione può contribuire ad una riduzione della concorrenza tra consulenti, limitando le opzioni a disposizione degli imprenditori.
- Favorire il dibattito tra consulenti ed il loro coinvolgimento nella definizione delle politiche può giovare ad una migliore definizione delle necessità di consulenza e di formazione dei consulenti stessi.

Breve discussione sull'evento **Food2030** previsto per il 12 e 13 ottobre a Bruxelles (<http://ec.europa.eu/research/conferences/2016/food2030/index.cfm>) organizzato dal gruppo SCAR ARCH "European Agricultural Research towards greater impact on global Challenges" e il gruppo SCAR AKIS allo scopo di sottolineare l'importanza mondiale del sistema alimentare europeo, la necessità di prendere in considerazione sempre più le esigenze dei consumatori, europei e non, e la necessità di rafforzare il loro coinvolgimento in progetti di ricerca ed innovazione legati all'agricoltura ed alla produzione di alimenti.

7 ottobre 2016

La giornata conclusiva è stata dedicata alla presentazione dell'esperienza di innovazione e ricerca intrapresa dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT - *European Institute of Innovation & Technology*), ad una presentazione sullo stato dell'arte del PEI in Europa ed alla discussione circa la possibilità di avviare all'interno del gruppo degli studi che possano analizzare in modo dettagliato alcune tematiche considerate di particolare rilevanza per un migliore funzionamento ed un futuro ulteriore sviluppo del sistema della conoscenza in agricoltura.

Presentazione: Priorità ed obiettivi dell'Istituto Europe di Innovazione e Tecnologia, a cura di *Michal Gorzynski*, direttore del dipartimento di monitoraggio del EIT. I principali obiettivi del l'Istituto sono: i) favorire la partecipazione alle attività volte all'innovazione e alla ricerca di aziende, scuole ed altri istituti educativi ed enti di ricerca (il cosiddetto triangolo della conoscenza); ii) aumentare la cooperazione tra questi attori nell'attuazione di progetti di ricerca ed innovazione. L'EIT favorisce la creazione di partnership multidisciplinari formate da soggetti privati e pubblici appartenenti ai tre settori di riferimento dell'istituto. Queste partnership denominate Comunità della conoscenza ed innovazione (CCI, in inglese KIC – *Knowledge and Innovation Communities*) sono formate da aziende, soggetti appartenenti al mondo dell'università e della ricerca. Le CCI hanno lo scopo di: sviluppare prodotti e servizi innovativi; avviare nuove aziende; formare le nuove generazioni di imprenditori. Le CCI sono cofinanziate dal EIT per un massimo del 25% del loro budget totale per i primi sette anni di funzionamento. Il restante 75% del capitale è investito dai partner pubblico-privati delle CCI. I finanziamenti sono erogati per i primi sette anni di attività delle CCI, trascorsi i quali il loro funzionamento sarà assicurato solo attraverso fonti di finanziamento private. Al momento sono tre le CCI esistenti:

- Climate-KIC, istituito per affrontare le sfide legate al cambiamento climatico;
- EIT Digital, che si occupa di sistemi di comunicazione e tecnologie dell'informazione;
- KIC InnoEnergy, che si occupa delle tematiche legate all'energia sostenibile.

Nel 2014 sono stati pubblicati i bandi per la creazione di due nuove CCI, EIT *Health* (che si occupa di tematiche legate alla salute ed al miglioramento della qualità della vita) e EIT *Raw Materials* (che si occupa di garantire disponibilità ed uso sostenibile delle materie prime). Le due nuove CCI saranno pienamente

operative all'inizio del 2017. Entro il 2020 saranno istituite altre tre CCI, EIT Food e EIT Manufacturing, il cui processo di costituzione inizierà nel 2016, e EIT Urban Mobility, il cui processo sarà avviato nel 2018.

Alla presentazione è seguito un breve dibattito, i cui punti principali sono stati:

- Il processo di costituzione delle CCI può essere piuttosto complesso a causa della partecipazione alle partnership di un elevato numero di soggetti diversi tra loro come grandi aziende, università e istituti di ricerca. Per questo motivi il EIT spesso consiglia di porre un certo limite al numero iniziale di partecipanti, in modo da velocizzare le procedure di definizione della CCI. La composizione della partnership può in ogni caso essere estesa e modificata anche in seguito alla sua costituzione in CCI.
- In termini di sostenibilità, i finanziamenti dell'UE non superano il 25% per sette anni. Tuttavia, ci si aspetta che questi possano diminuire già a partire dai primi anni di attività delle CCI, che al termine dei sette anni dovranno essere indipendenti dai fondi EU per poter continuare il loro operato. Inoltre, durante i primi sette anni di attività le CCI devono dar conto degli investimenti fatti ed informare l'istituto sullo stato dell'arte dell'attuazione del loro programma.
- In termini di diffusione dei risultati, il EIT non prevede uno schema applicabile a tutte le CCI, ma sono queste che stabiliscono un loro piano di comunicazione e diffusione delle informazioni. Tuttavia, il EIT mette a disposizione sul suo sito una banca dati nella quale si possono trovare informazioni sui progetti finanziati. Inoltre, l'organizzazione di eventi e seminari, inclusa l'organizzazione di una cerimonia di premiazione per i progetti più innovativi sono organizzati periodicamente. Questo consente agli "innovatori" di presentare il loro progetto ad una platea piuttosto ampia, con un aumento delle possibilità di trovare opportunità di finanziamento private.
- È stata inoltre sottolineata l'esigenza di rafforzare la collaborazione tra EIT e la rete PEI AGRI, in modo da migliorare la circolazione delle informazioni e possibilmente il trasferimento e adozioni di soluzioni innovative.

Presentazione: Aggiornamento sull'attuazione del PEI AGRI, a cura di Inge Van Oost, Direzione Generale Agricoltura, Commissione Europea. La presentazione ha illustrato le principali attività condotte a livello europeo dal PEI AGRI e i risultati di una serie di conferenze tenutesi durante l'anno e gli obiettivi di quelle che si terranno entro la fine dell'anno e nella prima parte del 2017.

L'ultima parte della giornata è stata dedicata alla discussione sull'opportunità di avviare degli studi per l'approfondimento su tematiche di specifico interesse per lo sviluppo del sistema della conoscenza. Tre sono state le tematiche considerate di particolare interesse:

- Analisi delle sinergie tra fondi UE (in particolare Horizon 2020, fondi SIE e fondi nazionali/regionali).
- Le infrastrutture usate dal sistema della conoscenza e la loro efficienza se inserite in un sistema della conoscenza europeo.
- Legami tra sistemi europei di innovazione interattiva e PEI AGRI.

2) TEMATICHE INTERESSANTI A LIVELLO NAZIONALE

- ✓ Approfondimenti sulla sinergia tra fondi in Italia, considerando anche i legami con le politiche relative alla strategia di specializzazione intelligenti e specifici programmi di sviluppo nazionali.
- ✓ Avviare alcune riflessioni su come migliorare i rapporti tra i diversi attori coinvolti nel sistema della conoscenza in Italia, cercando di sfruttare al meglio le opportunità offerte dal PEI AGRI.
- ✓ Approfondimenti sulle possibilità di sviluppo legate ai rapporti tra aree urbane e rurali, partendo dal lavoro fatto nell'ambito del Milan Urban Food Policy Pact.
- ✓ Approfondimenti sull'attuazione della misura 2 in altri Stati membri, con particolare riferimento agli stati che hanno un sistema di programmazione regionalizzato (Germania, Francia, Spagna, Belgio, Portogallo, Regno Unito).